

Un grande amico del "Gazzettino"

## Ricordo di Giulio Gambaro: uomo buono e scrittore



Giulio Gambaro (a destra) mentre ritira un premio letterario

Giulio Gambaro, uomo buono, autentico "vir iustus", persona disponibile sempre e con tutti, ci ha lasciati: non è più tra noi. Nella sua amatissima San Pier d'Arena, stretti attorno a lui per l'ultimo commiato, quello religioso, nella chiesa della Cella, la sua parrocchia, c'era la moglie desolata, c'erano i figli affranti, e c'erano davvero tanti amici che lo stimavano (in prima fila quelli della redazione del Gazzettino), c'erano tante persone che lui aveva aiutato consigliandole e mettendo a loro disposizione le sue ineguagliabili competenze d'ordine sindacale e pensionistico. A me capitò di fare la conoscenza di Giulio tanti anni fa, allorché la Circonscrizione promosse la presentazione d'un suo problematico romanzo "Uomini timidi": ne parlarono due critici di prim'ordine Renato Dellepiane (oggi Preside del Liceo Scientifico "M.L. King") e Pino Boero (oggi Preside alla Facoltà di Scienza della Formazione). A dire il vero, in seguito toccò anche a me, al Centro Culturale "Il Tempietto", il compito di presentarlo e di parlare in lungo e in largo di lui e della sua opera, accanto a Minnie Alzona (di lei ne disse Renato Dellepiane) e ad Adriano Sansa (di lui, come poeta, parlò Luigi Garbato). L'anno scorso, a Cornigliano, fu ancora Luigi Garbato ad illustrare ad un pubblico numeroso e particolarmente attento l'ultima fatica di Gambaro, prolifico scrittore sampierdarenese, dal titolo emblematico "Giornate semplici", opera pubblicata in bella e accurata veste dalla S.E.S. (Società Editrice Sampierdarenese). Posso dire di aver letto tutto di lui: i romanzi ("La professoressa", "Dalla Senna alla Moscovia", oltre ai citati "Uomini timidi" e "Giornate semplici"), i racconti e i saggi ("Caleidoscopio", "Afghanistan", "Nuovo Caleidoscopio" e i più recenti "Paesaggi liguri"). Non li ho solo letti, ne ho anche scritto; e le mie recensioni sono sempre puntualmente apparse sul "Gazzettino". Lui, più volte premiato come romanziere e come saggista (con un saggio su "Harry Potter", nel 2003, risultò primo assoluto al Premio Nazionale "Goffredo Parise" di Bolzano), scherzandoci su, mi definiva il "suo" critico di fiducia; e, per quanto mi risulta e ne posso sapere, era sempre molto attento a quanto si diceva di lui e faceva tesoro di quanto si scriveva di lui. Giulio

Gambaro - lo sanno tutti quelli che lo conoscevano - era un autentico poligrafo e come tale conosceva a fondo e amava di un amore sviscerato Hugo, Balzac e Dumas, poligrafi che sovente furono oggetto di sue interessanti e informatissime conferenze. Tenne incontri e conferenze un po' ovunque: dal Liceo D'Oria (ove ai giovani liceali parlò della Resistenza a Genova) al "Vittorino da Feltre", dal Centro Culturale "La Goletta" alle sedi dei Sindacati (Terralba, Cornigliano, ecc.), dall'Italo-Americana (ove interessò l'attento auditorio con un dotto intervento su "Moby Dick" di Melville) alla Biblioteca Universitaria (ove, nel bicentenario della nascita: 1805-2005, ricordò Giuseppe Mazzini sotto una luce tutta particolare).

Nel recente numero di Ottobre del "Gazzettino", di cui era puntuale ed efficace collaboratore, proprio in vista del bicentenario della nascita: 1807-2007, è apparso un suo articolo su Giuseppe Garibaldi. Gambaro era, sì, uno scrittore, ma era prima di tutto e sopra tutto un lettore onnivoro e un infaticabile studioso di storia locale, cioè di quella storia minuta che sta alla base, arricchendola, della grande storia: a tal proposito resta esemplare la serie di articoli, precisi e informati, sui numerosi "Forti" che circondano Genova. Che lui scrivesse o parlasse, in lui emergeva, in ogni circostanza, il personale piacere dell'indagine e dell'approfondimento in ogni direzione su fatti e personaggi. Era apprezzato tanto dai critici (davvero numerosi quelli che si sono interessati e che di lui hanno scritto: Edoardo Guglielmino e Giannina Scorza, sono da aggiungere a quelli già ricordati: ma non sono tutti) quanto dagli scrittori (tra gli altri Morovich, Alzona e Rombi, tanto per citarne qualcuno tra i molti con i quali era in contatto). La sua indole indagatrice e affabulatrice, in una delle mie prime recensioni che lo riguardava, mi aveva indotto a definirlo una sorta di "Salgari sampierdarenese"; e a lui non era dispiaciuta quella definizione, anche perché Emilio Salgari, che era nato a Verona, aveva vissuto e aveva scritto nello scomparso quartiere della Coscia, non lontano proprio da quella via Cantore in cui anche lui viveva, abitava e, come il narratore veronese, scriveva senza sosta. Ora, ne sono certo, è volato lassù

in Paradiso e fa capannello con quegli "Scrittori" e quegli "Eroi" che lui conosceva e che, da fervente ammiratore qual era, non cessava di studiare per scoprirne sempre lati e aspetti nuovi e interessanti da proporre a quanti - ed erano tanti - si dimostravano propensi all'ascolto.

Benito Poggio

Giulio Gambaro, per molti anni redattore del "Gazzettino Sampierdarenese", sul quale curava una rubrica culturale, ha collaborato per anni alla rivista letteraria "Bacherontius" di Santa Margherita Ligure, con "Sentieri tra lo scibile" di Genova, con "L'Agave" di Chiavari. Alcuni sui scritti sono apparsi su "la Repubblica" e sul "Corriere della Sera". Ha vinto numerosi premi letterari, tra i quali: il primo premio al Concorso Letterario Internazionale del Cepal di Thionville nell'anno 2000 per il lavoro "Il sogno di Stendhal". Ha pubblicato volumi di racconti e molti romanzi. L'ultimo suo libro, "Giornate semplici", è stato pubblicato dalla SES Società Editrice Sampierdarenese nel dicembre 2005. Per molti anni è stato attivo collaboratore dello SPI-CGIL Valpolcevera.

Due giornate di incontri

## Meeting sull'Integrazione al Centro Culturale "Il Tempietto"



"Nessuno è straniero", con questo titolo si è aperto il meeting sull'Integrazione presso il Centro Culturale "Il Tempietto" del Don Bosco a San Pier d'Arena.

Si è svolto il 4 e 5 novembre. Hanno collaborato: l'Associazione italo-latino americana "Fratelli nel mondo", il vicariato di San Pier d'Arena, Isola del Cantone e Cornigliano in sinergia con le case della Toscana, e Liguria.

L'incontro è iniziato nel pomeriggio del sabato con l'accoglienza dei rappresentanti della Toscana, Liguria, Isola del Cantone e alcune associazioni genovesi.

Esempi di integrazione sono avvenuti attraverso il gioco "Coppa dell'amicizia" per poi proseguire con "Esperienze a confronto", dialogo al quale hanno partecipato: l'Assessore allo Sport e Servizi Sociali della Provincia, dottor Giulio Torti, ed il dottor Vittorio Gallo esperto sull'immigrazione dell'Assessorato alla Città Solidale.

Un ricco buffet e la manifestazione "Festinsieme" hanno concluso la giornata.

Il meeting invece è ripartito la domenica mattina con un convegno: presenti l'onorevole Egidio Pedrini e l'avvocato Fabio Broglia.

La celebrazione eucaristica, celebrata nella parrocchia a fine mattinata, ha concluso l'evento.

L.T



## PARCHEGGIA QUI !!!

Cerchi un posto per la tua auto? Non sai dove lasciarla?  
Vuoi rientrare a tutte le ore sapendo di non avere problemi di parcheggio

**CONTATTACI**  
*Ti troviamo noi una soluzione!*  
*E ti togliamo ogni preoccupazione*

Telefono e fax **010.8603372**  
cell. **320.2384550**  
e-mail: [parktorre@fastwebnet.it](mailto:parktorre@fastwebnet.it)

**PARK TORRE SUD - Gestione Parcheggi**  
**TORRE SHIPPING - 10° Piano, scala A - S. BENIGNO**